

Come la moralità occidentale andrà in frantumi a Gaza

 controinformazione.info/come-la-moralita-occidentale-andra-in-frantumi-a-gaza/

Redazione

Se si crede al cartello della stampa sovvenzionata, che spesso si esprime con un fanatismo esplosivo (pensiamo agli editoriali di Etienne Gernelle, di Le Point , che si allontanano da ogni ragionevole forma di etica giornalistica) sul conflitto in Palestina, stiamo assistendo a una lotta binaria tra il bene e il male, e oggi siamo chiamati a difendere il presunto diritto di Israele di vendicare le sue 1.300 vittime di un attacco terroristico senza preoccuparsi del diritto internazionale. Senza il minimo diritto alla minima sfumatura, i cani da guardia della stampa mainstream pagati dai loro padroni ci ingiungono di lottare contro l'antisemitismo di Hamas, contro la nuova Shoah che i palestinesi stanno preparando e altri punti Godwin quotidianamente attraversati dai donatori di lezioni di tappeto negli splendidi quartieri parigini.

Ma già la violenza di Hamas e l'ostinazione dei palestinesi hanno inflitto gravi sconfitte alla moralità occidentale. E i giorni e le settimane che verranno dovranno confermare questo naufragio dell'ideologia sul tragico principio della realtà.

Questo giovedì sera è plausibile che **gli israeliani abbiano bombardato la chiesa greco-ortodossa di San Porfirio, a Gaza, dove erano rifugiati molti palestinesi.** Naturalmente dobbiamo prenderci il tempo per verificare queste informazioni che non sorprendono i nostri lettori, dato che la settimana scorsa abbiamo annunciato "una guerra di crimini di guerra" in cui nessuna parte può vantarsi di difendere il bene dal male.

Gli avvenimenti successivi ci hanno dimostrato che non ci sbagliavamo: la guerra è sporca, e quando è urbana è per sua natura abominevole.

Siamo solo all'inizio degli abomini

Da diversi anni, l'Occidente preferisce chiudere un occhio davanti alle abominevoli azioni che commette e si impegna a spiegare che **i Barbari sono gli altri. Siamo la civiltà. Noi siamo dalla parte del bene. Rappresentiamo il diritto internazionale, la democrazia, la lotta all'oscurantismo.**

La nostra lotta è quindi giusta e dobbiamo essere consapevoli di ciò che stiamo facendo.

Nella questione palestinese, il problema è che la guerra viene combattuta al contrario. Molti palestinesi sono cristiani. La guerra è in corso nella terra di Gesù e il potere delle immagini scuote la narrazione semplicistica del bene contro il male che ci viene proposta quotidianamente.

Tutto il problema sta nell'impatto di queste immagini: i bambini insanguinati, i bambini traumatizzati dai bombardamenti israeliani, i piccoli cadaveri senza vita il cui spettacolo ci arriva quotidianamente attraverso le reti sociali, rovinano in un'unica emozione, tutti i fanatici discorsi ideologici sulla destra degli israeliani (puramente immaginarie e decretate dai media propagandisti) per vendicare i propri morti senza alcuna regola. Edouard Husson lo ha ripetuto ieri sulle nostre colonne .

Il tempo è dalla parte dei palestinesi

Più passa il tempo, più sarà difficile mantenere la posizione (imposta dalla stampa sovvenzionata) sul diritto degli israeliani alla vendetta.

La simpatia che ispirano gli israeliani deriva direttamente dall'Olocausto, e questo è probabilmente ciò che Netanyahu e un certo numero di istituzioni ebraiche hanno mal analizzato. Difendiamo gli israeliani perché sono nati dalla Shoah, dai campi di sterminio, dalle sofferenze senza nome inflitte ai loro antenati, ai bambini, alle donne, alle persone innocenti. A patto che, apparentemente, le vittime non si trasformino in carnefici, e il loro capitale di simpatia si sciolga come neve al sole.

È necessario, a questo punto, aggiungere un cenno essenziale al degrado occidentale. C'è stato un tempo in cui l'Occidente poteva sopportare la sofferenza per difendere una giusta causa. Questa combattività è scomparsa da tempo. L'occidentale si aggrappa più che altro alle sue piccole comodità, alle sue serie Netflix gustate con una buona birra, ai suoi "cortometraggi" e ai suoi assicuranti "reali" sui social, pieni di teneri gattini e grondanti di buoni sentimenti quanto appetitosi di un Poutine del Quebec.

 ISRAEL is BOMBING the quarter where St. Porphyrios Orthodox Church is located.

 The church, Gaza's OLDEST CHRISTIAN MONASTERY, is currently housing at least 500 innocent Gazan civilians, including more than 40% of Gaza's Christian population.

Christians should be outraged. pic.twitter.com/9yPasdH4II

— Jackson Hinkle  (@jacksonhinkle) [October 19, 2023](#)

Lo spettacolo dell'orrore, la stanchezza delle segnalazioni di "attacco", la propensione a ciò che Houellebecq chiama sottomissione, legittimeranno rapidamente, renderanno urgente un cessate il fuoco, se necessario vergognoso, in Medio Oriente. Lo richiederà l'opinione occidentale, anche la più accanita. **Solo pochi fanatici costituiranno un'eccezione, ma la stragrande maggioranza degli europei e degli americani chiederà rapidamente la fine di questa guerra.**

L'abbandono arriverà tanto più rapidamente quanto più ampia sarà la conflagrazione. Gli attacchi alle ambasciate, alle navi, gli attacchi sul nostro territorio, spazzeranno via tutte le lezioni morali sul diritto degli israeliani di uccidere i civili, e probabilmente anche sul diritto degli ebrei di tutto il mondo a considerarsi a casa su un pezzo di terra, terra che conquistarono nel XX secolo.

In breve, il tempo è dalla parte dei palestinesi. Hamas lo ha capito.

La trappola della supremazia bianca

Una grande vittoria già ottenuta da Hamas, sulla quale torneremo la prossima settimana, è dovuta allo svelamento della vera natura del sostegno dato a Israele.

Per molto tempo l'Occidente ha vissuto del mito di Israele come riparazione dei danni causati dal suprematismo bianco, di cui il nazismo è stato l'alfiere più brutale e assertivo del XX secolo. Questo "antifascismo" di cui Israele è stato il simbolo giustifica da tempo il "cordone sanitario" in Francia attorno al Fronte Nazionale, sostenuto senza mezzi termini dal CRIF.

Cosa stiamo scoprendo oggi? Che i migliori sostenitori della CRIF si trovano nei mondi in cui la lotta contro l'islamismo è un leitmotiv, in particolare nel Raggruppamento Nazionale e negli ambienti identitari. Bisogna leggere le pubblicazioni degli ambienti zemmoristi per capire che la causa di Israele nasconde sempre meno il suo legame con il suprematismo bianco.

Questa è la peggiore ironia della Storia, e tale è la grande vittoria ottenuta da Hamas, che tuttavia ha combattuto il regime siriano con il sostegno di Israele: non ci sono volute due settimane perché i palestinesi mandassero in frantumi il moralismo della sinistra sull'antifascismo. In pratica, tra un identitario come Damien Rieu, il CRIF, e Julien Dray, nel partito socialista, c'è molta più vicinanza che tra Julien Dray e Jean-Luc Mélenchon, che tuttavia animarono, a loro tempo, la sinistra socialista, la sinistra trotskista corrente del PS sotto Mitterrand poi Jospin.



Lotta contro il fascismo, dici? Tanti leader israeliani, che oggi siamo costretti a sostenere, sono così vicini a questo..

Hamas si è tolto intelligentemente le maschere: oggi sappiamo che la guerra che sta cominciando è quella del suprematismo occidentale contro il Terzo Mondo. Ci si sente meglio quando lo dici. Ci siamo immaginati come araldi della civiltà... non siamo, in fondo, nient'altro che quello che siamo.

Fonte: <https://lecourrierdesstrategies.fr/2023/10/20/comment-la-moraline-occidentale-va-se-fracasser-a-gaza/>

Traduzione: Gerard Trousson